

Forlì

Covid-19: l'inchiesta

S'aggrava l'accusa: s'indaga per pandemia

Procede il lavoro in procura per i morti nelle case di riposo. Nel mirino non solo la Zangheri, ma almeno altre quattro strutture

Le conseguenze del dolore e della rabbia si tramutano in fascicoli e verbali, che si ammonticchiano inesorabili sui tavoli degli inquirenti della procura di Forlì.

E questo perché gli iniziali esposti penali dei parenti degli anziani stroncati dal virus all'interno delle case di riposo forlivesi si sono nel frattempo moltiplicati, e dai due iniziali sono diventati ora una decina; a loro volta evoluti in interrogatori, verifiche, riscontri, acquisizioni di materiali. Ossia, documenti frutto di un fitto lavoro investigativo dei carabinieri di Forlì, coadiuvati dai colleghi dei Nas di Bologna. Un'azione di scandaglio e approfondimento che ha convinto i detective forlivesi a compiere un importante passo in avanti: s'aggrava l'ipotesi di accusa. Prima era omicidio colposo. Ora figura anche quella di pandemia colposa. I fascicoli però restano ancora senza nomi. Ovvero contro ignoti. Cioè, non ci sono (ancora) indagati.

Ma c'è dell'altro. Non risalta più, sulle scrivanie degli inquirenti, il solo nome dell'Ipab Zangheri presieduta dalla cantante lirica Wilma Vernocchi (struttura che giuridicamente è un ente pubblico di assistenza, rappresentata in consiglio anche dal Comune, oltre che dalla Fondazione Cassa dei Risparmi); nel mirino dei pm di palazzo Beccaria figurano almeno altre 4 strutture per anziani del Forlivese.



Un anziano trasportato al di fuori della struttura in cui era ospitato

(Foto di Repertorio)

le vittime uccise dal virus pandemico tra l'inizio di marzo e la fine di aprile) sia alcuni funzionari delle strutture sotto la lente della legge. Gli investigatori procedono scalino dopo scalino, con somma cautela, sovrapponendo le dichiarazioni delle parti querelanti ai documenti ufficiali acquisiti dalle case di riposo. L'intento è cercare di trovare uno o più punti di contatto e una linea di causa-effetto tra ciò che viene dichiarato dai parenti e ciò che invece, dall'altra parte, risulta come modalità d'azione dei vertici e degli operatori delle case di riposo.

Si sono concretizzate manchevolezze precauzionali nella gestione del contenimento del virus? Ci sono stati comportamenti negligenti o imprudenti nella tutela degli ospiti all'interno delle residenze finite nel mirino? Si sono materializzate violazioni di leggi, regolamenti, disciplinari applicativi nel momento in cui l'epidemia fluttuava tra camere e corridoi della casa di riposo? Gli anziani morti si potevano salvare? La faccenda è intricata. Ma l'obiettivo finale è: rispondere a quelle domande. Per cercare e trovare eventuali, presunti, responsabili di quelle morti.

Maurizio Burnacci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RESOCONTO

Nessun morto, dodici guariti

Decorso ancora positivo dell'epidemia. Svuotate le terapie intensive

Nessun morto, dodici guariti e appena tre nuovi positivi: due a Cesena, uno a Forlì. Questi i principali numeri del bollettino sul Covid-19 in provincia diffuso dalla Prefettura. Altro aspetto degno di nota è che c'è un solo letto occupato nelle Terapie Intensive degli ospedali di Forlì e Cesena (dato stabile da giorni). I ricoverati sono 85: 45 nel Forlivese, 40 nel Cesenate; 346 le persone in isolamento domiciliare (erano 356), di queste 191 sono a Forlì e comprensorio. Capitolo guarigioni: con le 12 di ieri le persone che hanno sconfitto il coronavirus sono adesso 1.098 (599 e 499 la suddivisione territoriale). Invariato come detto il numero dei decessi, 183, mentre per quanto riguarda i casi (voce che comprende guariti, deceduti e positivi) a Forlì-Cesena, passano da 1.710 a 1.713 (+3).

Il grado di riservatezza in cui si stanno muovendo gli investigatori è assolutamente massimo. Chiaro però che in questo mese e spiccioli di lavoro (l'inchiesta è stata aperta ufficialmente a metà aprile) i militari dell'Arma hanno sentito a distesa sia i diretti interessati (i famigliari del-

SOTTO LALENTE

Una decina sono diventate le querele dei famigliari dei deceduti. Non ci sono indagati. Acquisiti diversi documenti

SVA
PLUS

VOLKSWAGEN
SERVICE

Prenditi cura della tua
auto e vieni a scoprire
le promozioni del
mese di Maggio

PRENOTA ORA
0543/473037

Concessionaria sanificata per garantire la
massima sicurezza degli operatori e dei
nostri clienti



SvaPlus Forlì Via Dragoni 59/A

Benvenuti in Volkswagen

Luca Bosì Accettatore

EVA